



Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi in Senegal-Sierra Leone 2025: inclusione di migranti vulnerabili e prevenzione

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore

G - Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani

Area

03 - Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Le **dinamiche di impoverimento** in atto in Senegal e Sierra Leone, come la realizzazione di uno **sviluppo non equo** e l'aggravarsi delle **diseguaglianze**, tendono ad essere consolidate da prolungate condizioni di **esclusione sociale** di ampie fasce di popolazione in zone urbane periferiche in condizioni di fragilità, esposte al rischio migrazione e potenziali vittime di tratta. Come visto nel paragrafo 3.1, su questa esclusione giocano un ruolo rilevante

(1) il **mancato accesso a servizi** di base (sanità, alloggio, cibo) causato da indigenza prolungata e mancanza di prospettive

(2) il mancato **godimento di diritti fondamentali** anche quando formalmente riconosciuti dalla legge.

Il contrasto all'esclusione sociale passa attraverso la garanzia di **servizi minimi** e l'**assistenza legale-burocratica** assicurati alle persone in mobilità che permettano loro un miglioramento delle condizioni di vita sul breve come sul medio periodo. Anche la **prevenzione** della migrazione irregolare presso le fasce più deboli della popolazione, più esposte alle varie forme di sfruttamento e traffico, è un'efficace misura di riduzione dell'**esclusione sociale**, soprattutto se diretta ad offrire una buona **informazione** sulla tematica delle mobilità umana e un'**alternativa alla partenza** con la creazione di un'attività generatrice di reddito idonea a mantenere la famiglia.

Da ciò deriva il peculiare contributo del progetto al programma attraverso **l'obiettivo di:**

Migliorare le condizioni di vita di ex-migranti, migranti e potenziali migranti per mezzo della stabilizzazione delle loro prospettive di sviluppo umano, attraverso la promozione di servizi diretti alla loro partecipazione sociale inclusiva e accompagnandoli nell'esercizio sostanziale dei loro diritti

Ciò si inserisce coerentemente nell'ambito di intervento del programma, ossia sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, attraverso un supporto all'inclusione sociale, all'esercizio dei propri diritti e ad una informazione corretta sulla migrazione di persone fragili, in particolare migranti (interni, in transito, di ritorno) o potenziali tali in condizione di vulnerabilità in Senegal e nella regione di Makeni in Sierra Leone.

In particolare, il progetto contribuisce ai seguenti obiettivi del programma:

● Obiettivo generale comune a tutti i progetti "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)", promuovendo processi di inclusione e partecipazione di persone fragili. I target specifici dell'Agenda 2030 a cui il progetto contribuisce sono:

- o target 10.2 "potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro"
- o target 10.7 "Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite"

Ciò attraverso, da un lato il supporto all'inclusione sociale economica dei migranti con percorsi di ascolto, accoglienza e assistenza personalizzati volti a ridurre le condizioni di marginalità e ineguaglianza in cui vivono e dall'altro tramite campagne di informazione sui rischi della migrazione irregolare e sulle legislazioni nazionali e internazionali in materia migratoria, nei confronti di fasce deboli della popolazione esposte al rischio del traffico di esseri umani e della migrazione irregolare in Senegal e nella regione di Makeni.

● "Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1 Agenda 2030)" target 1.4 "Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza";

Ciò attraverso un contributo nell'esercizio dei diritti e nell'accesso ai servizi di base di migranti in condizioni di vulnerabilità attraverso percorsi di ascolto, accoglienza e assistenza personalizzati a Dakar e in altre 4 diocesi del Senegal e nella diocesi di Makeni in Sierra Leone.

RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO

SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATI ATTESI
<i>Deboli meccanismi per l'accoglienza e l'accompagnamento/ supporto di migranti interni (dalle aree rurali verso la capitale), internazionali (dall'Africa sub sahariana) e di ritorno (dall'Europa, Medio Oriente e altri paesi Africani) e quelli di sensibilizzazione di potenziali migranti.</i>	
1. Scarsa offerta di servizi d'assistenza per le persone in stato di mobilità nelle diverse regioni del paese. Servizi non abbastanza capillarmente diffusi sul territorio e scollegati tra loro: - o Indicatore: 0 attività di rete stabile e coordinata tra il centro (PARI) aperto a Dakar e le 6 antenne dedicate alla mobilità umana in Senegal necessarie negli altri 6 capoluoghi (Kaolack, Kolda, Saint-Louis, Tambacounda, Thiès, Ziguinchor.) - o Indicatore: 1 solo servizio informativo e di assistenza sperimentale (MDFD) a Makeni a fronte d'almeno 3 antenne decentrate dedicate alla mobilità umana in Sierra Leone (Makeni, Freetown, Koinadougou)	1. Potenziamento dell'offerta di servizi d'assistenza per le persone in stato di mobilità nelle diverse aree delle regioni dove si svolge il progetto (Caritas Senegal/Sierra Leone): - o Indicatore: Almeno 3 delle 7 antenne dedicate alla mobilità umana in Senegal nei 7 capoluoghi (Dakar, Kaolack, Kolda, Saint-Louis, Tambacounda, Thiès, Ziguinchor.) operano in rete tra loro in modo stabile - o Indicatore: Almeno 1 nuovo centro per servizio informativo e di assistenza sperimentale (MDFD) è aperto e funzionale a Kabala dedicato alla mobilità umana
2. Insufficienza delle misure di accoglienza e primo supporto per migranti appena arrivati e per migranti presenti da lungo tempo: - o Indicatore: 1 sola indagine conoscitiva attuata da Caritas Makeni nel 2021 sul profilo del migrante nella regione di Bombali District (Makeni) e Koinadougou (Kabala) in Sierra Leone - o Indicatore: 0 indagini conoscitive attuate da	2. Miglioramento delle misure di accoglienza e primo supporto per migranti appena arrivati e per migranti presenti da lungo tempo: - o Indicatore: almeno 1 nuova indagine conoscitiva attuata da Caritas Makeni nel periodo 2026 sul profilo del migrante nella regione di Bombali District (Makeni) e Koinadougou (Kabala) in Sierra Leone - o Indicatore: almeno 1 indagine conoscitiva

Caritas Makeni, la sua rete di partner e la rete parrocchiale per la raccolta dei dati relativa ad un più preciso censimento dei migranti di ritorno presenti sul territorio della regione di Bombali District (Makeni), e Koinadougou (Kabala) in Sierra Leone - o Indicatore: 0 indagini conoscitive attuate da Caritas Makeni, la sua rete di partner e la rete parrocchiale sugli specifici bisogni e aspettative d'assistenza di potenziali migranti o di migranti di ritorno che risiedono nella regione di Bombali District (Makeni) e e Koinadougou (Kabala) in Sierra Leone - o Indicatore: 0 mappatura attuata da Caritas Makeni, la sua rete di partner e la rete parrocchiale di servizi d'accoglienza, sostegno materiale e legale presenti nella regione di Bombali District (Makeni) e Koinadougou (Kabala) in Sierra Leone - o Indicatore: 0 guide relative alle disposizioni di legge vigenti nei principali paesi di accoglienza dei migranti della regione di Bombali District (Makeni) redatta da Caritas Makeni e dalla rete dei partner - o Indicatore: 0 indagine conoscitiva attuata da Caritas Senegal presso le 7 diocesi del Senegal sul profilo del migrante, sulla base dei dati a disposizione delle antenne diocesane - o Indicatore: 0 completa cartografia di servizi già resi ai migranti presso le 7 diocesi del Senegal e stato dei bisogni aggiornato di quelli da lanciare - o Indicatore: solo il 30% di tutti i richiedenti ottiene un primo supporto (d'almeno un mese) in salute, primo alloggio, sussistenza presso il PARI di Dakar; - o Indicatore: solo il 20% di tutti i richiedenti ottiene un primo supporto (d'almeno un mese) in salute, primo alloggio, sussistenza presso il MDFD di Makeni	attuata da Caritas Makeni, la sua rete di partner e la rete parrocchiale per la raccolta dei dati relativa ad un più preciso censimento dei migranti di ritorno presenti sul territorio della regione di Bombali District (Makeni), e Koinadougou (Kabala) in Sierra Leone - o Indicatore: almeno 1 indagine conoscitiva attuata da Caritas Makeni, la sua rete di partner e la rete parrocchiale sugli specifici bisogni e aspettative d'assistenza di potenziali migranti o di migranti di ritorno che risiedono nella regione di Bombali District (Makeni) e e Koinadougou (Kabala) in Sierra Leone - o Indicatore: almeno 1 mappatura attuata da Caritas Makeni, la sua rete di partner e la rete parrocchiale di servizi d'accoglienza, sostegno materiale e legale presenti nella regione di Bombali District (Makeni) e Koinadougou (Kabala) in Sierra Leone - o Indicatore: almeno 1 guida relativa alle disposizioni di legge vigenti nei principali paesi di accoglienza dei migranti della regione di Bombali District (Makeni) redatta da Caritas Makeni e dalla rete dei partner - o Indicatore: almeno 1 indagine conoscitiva attuata da Caritas Senegal presso le 7 diocesi del Senegal sul profilo del migrante, sulla base dei dati a disposizione delle antenne diocesane - o Indicatore: almeno 1 completa cartografia di servizi già resi ai migranti presso le 7 diocesi del Senegal e stato dei bisogni aggiornato di quelli da lanciare - o Indicatore: almeno il 50% di tutti i richiedenti ottiene un primo supporto (d'almeno un mese) in salute, primo alloggio, sussistenza presso il PARI di Dakar; - o Indicatore: almeno il 40% di tutti i richiedenti ottiene un primo supporto (d'almeno un mese) in salute, primo alloggio, sussistenza presso il MDFD di Makeni
3. Scarso numero di programmi di sviluppo e attività di accompagnamento per migranti di ritorno al paese di origine dopo anni di migrazione in Europa, Medio Oriente e Africa, per migranti potenziali e migranti internazionali:	3. Incremento dei programmi di sviluppo e attività di accompagnamento per migranti di ritorno al paese di origine dopo anni di migrazione in Europa, Medio Oriente e Africa, e per giovani migranti potenziali:
- o Indicatore: su 100 migranti di ritorno richiedenti sostegno (da Europa, Medio Oriente e Africa attraverso canali Caritas) solo 5 sono assistiti e accompagnati dal PARI per l'avvio di attività generatrici di reddito in Senegal, e solo 10 in Sierra Leone attraverso la collaborazione con l'associazione DoWAN di Makeni. - o Indicatore: su 100 migranti internazionali richiedenti sostegno solo 10 sono stati assistiti	- o Indicatore: su 100 migranti di ritorno richiedenti sostegno (da Europa, Medio Oriente e Africa attraverso canali Caritas) almeno 40 sono assistiti e accompagnati dal PARI per l'avvio di attività generatrici di reddito in Senegal, e almeno 40 in Sierra Leone attraverso la collaborazione con l'associazione DoWAN di Makeni. - o Indicatore: su 100 migranti internazionali richiedenti sostegno almeno 40 sono stati

e accompagnati dal PARI in Senegal per avvio di attività generatrici di reddito in loco, e solo 10 in Sierra Leone	assistiti e accompagnati dal PARI in Senegal per avvio di attività generatrici di reddito in loco, e almeno 40 in Sierra Leone
4. Mancanza di sensibilizzazione e informazione per la prevenzione della migrazione illegale (per potenziali migranti) e scarsa consapevolezza sulle condizioni di vita dei migranti irregolari in Europa (visione distorta della situazione socio-economica europea, mancanza di informazione accurata sui rischi del viaggio affrontato in modo irregolare) - o Indicatore: solo 1 campagna di sensibilizzazione e informazione organizzata in Sierra Leone (regione di Makeni e di Kabala, Nord del paese) nel 2021 - o Indicatore: meno del 20% dei potenziali migranti Sierra Leone (regione di Makeni e di Kabala, Nord del paese) ha indicazioni chiare su come regolarizzare la partenza prima e la posizione di migrante una volta arrivato.	4. Aumento delle attività di sensibilizzazione e informazione per la prevenzione della migrazione illegale (per potenziali migranti) e aumento della consapevolezza sulle condizioni di vita dei migranti irregolari in Europa con una visione della situazione socio-economica europea più realistica, e una diffusione di informazione accurata sui rischi del viaggio affrontato in modo irregolare - o Indicatore: almeno 1 campagna di sensibilizzazione e informazione organizzata in Sierra Leone (regione di Makeni, Nord del paese) nel 2026 nelle scuole, le moschee, le chiese - o Indicatore: almeno del 40% dei potenziali migranti Sierra Leone (regione di Makeni, Nord del paese) ha indicazioni chiare su come regolarizzare la partenza prima e la posizione di migrante una volta arrivato.
Insufficiente applicazione sul territorio nazionale dei diritti che formalmente lo stato riconosce a migranti e rifugiati in virtù di convenzioni e trattati ratificati e di leggi già in vigore.	
1. Insufficiente applicazione delle tutele giuridiche in vigore per scarsa conoscenza da parte dei migranti dei loro diritti, e per insufficiente preparazione da parte degli operatori della società civile sugli strumenti giuridici idonei alla loro applicazione concreta. o Indicatore: nessun migrante giuridicamente assistito per indisponibilità di linee guida/manuali per gli operatori Caritas sull'apparato giuridico in vigore in Sierra Leone	1. Migliore applicazione delle tutele giuridiche in vigore attraverso una migliore conoscenza da parte dei migranti dei loro diritti, e una migliore preparazione da parte degli operatori della società civile sugli strumenti giuridici idonei alla loro applicazione concreta (Diocesi di Makeni) - o Indicatore: almeno 20 migranti giuridicamente assistiti grazie alle linee guida/manuali per gli operatori Caritas sull'apparato giuridico in vigore in Sierra Leone - o Indicatore: almeno 50 migranti informati in modo essenziale ma esaustivo grazie ad una guida sulle principali normative in vigore in materia di accoglienze, tutela e diritto del lavoro nei principali paesi di destinazione dei migranti nella regione di Makeni e Kabala
2. Insufficiente capacità di fare rete da parte degli operatori della società civile in Senegal e in Sierra Leone. - o Indicatore: Meno del 10% dei migranti in Senegal che si rivolgono al PARI è reindirizzato da Caritas verso servizi attivi presso altre strutture della società civile per mancanza di un efficace quadro di concertazione - o Indicatore: Nessun sito internet gestito professionalmente per dare visibilità alle attività della Caritas Senegal per il sostegno dei migranti - o Indicatore: Nessun sito internet gestito professionalmente per dare visibilità alle attività della MDFD di Caritas Makeni per il sostegno dei migranti	2. Miglioramento della capacità di fare rete da parte degli operatori della società civile senegalese e sierraleonese (Caritas Senegal/Diocesi di Makeni). - o Indicatore: almeno 40% dei migranti in Senegal che si rivolgono al PARI è reindirizzato da Caritas verso servizi attivi presso altre strutture della società civile - o Indicatore: 1 sito internet gestito professionalmente per dare visibilità alle attività della Caritas Senegal per il sostegno dei migranti - o Indicatore: 1 sito internet gestito professionalmente per dare visibilità alle attività della MDFD di Caritas Makeni per il sostegno dei migranti

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SENEGAL, SIERRA LEONE

Ogni coppia di volontari sarà assegnata in modo stabile a ciascuna sede del progetto dove realizzeranno attività distinte, condivise (stesse attività in tutte le sedi) o la previsione di brevi periodi di esperienza congiunta in ciascuna sede. Di seguito sono riportate le attività previste per i volontari in ciascuna sede per il raggiungimento dei singoli risultati attesi

RISULTATO ATTESO: a.1)	
Aumento dell'offerta di servizi d'assistenza per le persone in stato di mobilità nelle diverse aree delle regioni dove si svolge il progetto (Caritas Senegal/Sierra Leone):	
Azioni	Descrizione attività e ruolo dei volontari
O Attività 1.1: - messa in rete dei 7 servizi o antenne d'ascolto e assistenza diocesani dei 7 necessari nelle diocesi senegalesi (Senegal) - apertura e consolidamento di almeno 1 nuovo centro per servizio informativo e di assistenza sperimentale (MDFD) a Kabala (Sierra Leone) ATTIVITÀ CONDIVISA: - CARITAS SENEGAL - DIOCESI DI MAKENI	- Partecipazione alla raccolta e l'analisi dei dati per la definizione dei gruppi target beneficiari dell'intervento - Partecipazione alla definizione dello stato dei bisogni specifici del gruppo, - Partecipazione alla stesura della mappatura rete attori sociali già operanti (con visite di terreno); - Partecipazione alla mappatura delle risorse materiali ed umane a disposizione, stato delle forze e debolezze - Supporto alla messa in funzione di una base dei dati e per l'analisi delle informazioni in tutti i centri diocesani con almeno una persona risorsa dedicata alle attività dell'antenna sulla migrazione - Supporto nella stesura di un piano di azione triennale con la delegazione diocesana nella regione target per l'apertura a pieno regime dei servizi d'ascolto e assistenza diocesani
O Attività 1.2: - aggiornamento formazione sull'accoglienza e procedure amministrative delle équipe diocesane incaricate della gestione dei 7-servizi o antenne d'ascolto e assistenza diocesani senegalesi - aggiornamento formazione sull'accoglienza e procedure amministrative delle équipe diocesane incaricate della gestione del 1 nuovo servizio di orientamento a Kabala ATTIVITÀ CONDIVISA: - CARITAS SENEGAL - DIOCESI DI MAKENI	- Partecipazione alla definizione preliminare dei bisogni di formazione in accoglienza delle équipe diocesane - Partecipazione alla elaborazione dei moduli di formazione - Partecipazione alla realizzazione delle formazioni/aggiornamenti anche in modalità ibrida (presenziale/a distanza)
RISULTATO ATTESO: a.2)	
Miglioramento delle misure di accoglienza e primo supporto per migranti che giungono da paesi dell'Africa sub sahariana o dall'interno del paese e per migranti presenti da lungo tempo :	
Azioni	Descrizione attività e ruolo dei volontari
O Attività 2.1: - Realizzazione 1 completa cartografia dei servizi già resi ai migranti presso le 7 diocesi e stato dei bisogni aggiornato di quelli da lanciare (Senegal) - Realizzazione 1 completa mappatura dei servizi già resi ai migranti nel territorio della diocesi di Makeni (Sierra Leone) ATTIVITÀ CONDIVISA: - CARITAS SENEGAL - DIOCESI DI MAKENI	- Partecipazione nella produzione di questionari destinati alle antenne diocesane - Partecipazione nella analisi dei questionari distribuiti e pervenuti dalle antenne diocesane - Partecipazione nella redazione della cartografia dei servizi delle Caritas diocesane - Partecipazione nella redazione dello stato dei bisogni completo delle Caritas diocesane
O Attività 2.2: - Realizzazione 1 indagine sul profilo del migrante presso le 7 diocesi e stato dei bisogni aggiornato di quelli da lanciare (Senegal) - Realizzazione 1 indagine sul profilo del migrante nel territorio della diocesi di Makeni (Sierra Leone) ATTIVITÀ CONDIVISA - CARITAS SENEGAL - DIOCESI DI MAKENI	- Partecipazione nella produzione di questionari destinati alle antenne diocesane - Partecipazione nella analisi dei questionari distribuiti e pervenuti dalle antenne diocesane - Partecipazione nella redazione del 'profilo del migrante' sulla base dei dati pervenuti delle Caritas diocesane
- Attività 2.3: Realizzazione 1 indagine per un più preciso censimento dei migranti di ritorno presenti sul territorio della regione di Bombali District	- Partecipazione nella produzione di questionari destinati alle antenne diocesane - Partecipazione nella analisi dei questionari distribuiti e pervenuti

(Makeni), e Koinadougou (Kabala) in <u>Sierra Leone</u> e sugli specifici bisogni e aspettative d'assistenza di potenziali migranti o di migranti di ritorno che risiedono nella regione di Bombali District (Makeni) e e Koinadougou (Kabala) in <u>Sierra Leone</u>	dalle antenne diocesane - Partecipazione nella redazione del consenso sulla base dei dati pervenuti delle Caritas diocesane
ATTIVITÀ DIOCESI DI MAKENI	
0 Attività 2.4: - analisi statistica dei dati dei beneficiari che si rivolgono al centro PARI di Dakar ed elaborazione report (bisogni e le aspettative dei potenziali migranti e mappatura dei servizi di accoglienza e sostegno materiale e legale presenti nella regione) (Senegal) - analisi statistica dei dati dei beneficiari che si rivolgono al MDMF di Makeni e Kabala ed elaborazione report (bisogni e le aspettative dei potenziali migranti e mappatura dei servizi di accoglienza e sostegno materiale e legale presenti nella regione)	- Partecipazione alla consultazione della base dei dati già disponibili presso i database di Caritas Makeni MDMF e PARI - Partecipazione alla analisi dei trend in corso - Partecipazione alla redazione dei report
ATTIVITÀ CONDIVISA - CARITAS SENEGAL - DIOCESI DI MAKENI	
0 Attività 2.5: - Accoglienza, ascolto e colloqui individuali per assistenza di primo supporto (sostegno di breve periodo a tutte le categorie di migranti: necessitanti primo soccorso come vittime di naufragi o rimpatriati più o meno volontari, famiglie di prigionieri e i prigionieri stessi, migranti necessitanti alloggio in casa famiglia o aiuto in salute, migranti potenziali in procinto di partire, e tutte le altre categorie) – Dakar, Senegal - Accoglienza, ascolto e colloqui individuali per assistenza di primo supporto (sostegno di breve periodo a tutte le categorie di migranti: necessitanti primo soccorso come vittime di naufragi o rimpatriati più o meno volontari, famiglie di prigionieri e i prigionieri stessi, migranti necessitanti alloggio in casa famiglia o aiuto in salute, migranti potenziali in procinto di partire, e tutte le altre categorie) – Makeni, Sierra Leone;	- Partecipazione ai colloqui individuali sulla situazione contestuale del beneficiario potenziale necessitante primo soccorso, che tenga conto dei suoi bisogni individuali e familiari; - Partecipazione alla compilazione schede personalizzate - Partecipazione alla visita in famiglia nel quartiere per presa di coscienza e analisi della situazione contestuale del caso singolo - Partecipazione alle analisi delle specifiche situazioni individuali, familiari e comunitarie - Partecipazione all'elaborazione di strategia di intervento per caso specifico, attraverso riunioni dello staff
ATTIVITÀ CONDIVISA - CARITAS SENEGAL - DIOCESI DI MAKENI	

RISULTATO ATTESO: a.3)	
Incremento dei programmi di sviluppo e attività di accompagnamento per migranti di ritorno al paese di origine dopo anni di migrazione in Europa, Medio Oriente e Africa, e per giovani migranti potenziali:	
Azioni	Descrizione attività e ruolo dei volontari
0 Attività 3.1: - Elaborazione progetto di reinserimento (<i>business plan</i>), avvio e monitoraggio periodico progetto (attività generatrice di reddito), sostegno di medio-lungo periodo a tutte le categorie di migranti, Senegal - Elaborazione progetto di reinserimento (<i>business plan</i>), avvio e monitoraggio periodico progetto (attività generatrice di reddito), sostegno di medio-lungo periodo a tutte le categorie di migranti, Sierra Leone	- Partecipazione alla condivisione delle idee di progetto tenuto conto di inclinazioni e competenze; - Partecipazione allo studio fattibilità e elaborazione progetto per attività individuale o di gruppo per migranti di ritorno; - Partecipazione allo studio fattibilità per la creazione di gruppi di lavoro riuniti in microimprese agricole per l'elaborazione di progetti generatori di reddito per giovani potenziali migranti - Partecipazione alla elaborazione schede di monitoraggio; - Partecipazione alla avvio congiunto del progetto e monitoraggio periodico dell'attività - Partecipazione alla valutazione impatto progetti
ATTIVITÀ CONDIVISA - CARITAS SENEGAL - DIOCESI DI MAKENI	
0 Attività 3.2: Incremento delle attività di	- Partecipazione alla realizzazione dei colloqui individuali sulla situazione

tessitura e cucito, come di ristorazione presso la 'Boutique' adiacente al centro PARI, dedicata alle attività delle donne migranti e ex-migranti ATTIVITÀ CARITAS SENEGAL	contestuale del beneficiario potenziale, che tenga conto dei suoi bisogni individuali e familiari per l'accesso alle attività della <i>boutique</i>; - Partecipazione alla monitoraggio delle attività, dei corsi e delle attività di vendita al dettaglio - Partecipazione alla stesura della reportistica
---	---

RISULTATO ATTESO: a.4) Aumento delle attività di sensibilizzazione e informazione per la prevenzione della migrazione illegale (per potenziali migranti) e aumento della consapevolezza sulle condizioni di vita dei migranti irregolari in Europa, Medio Oriente e Africa con una visione della situazione socio-economica europea più realistica, e una diffusione di informazione accurata sui rischi del viaggio affrontato in modo irregolare (Caritas Senegal/Diocesi di Makeni)	
Azioni	Descrizione attività e ruolo dei volontari
O Attività 4.1: Organizzazione eventi pubblici di sensibilizzazione (12 scuole, 12 chiese, 12 moschee) ATTIVITÀ DIOCESI DI MAKENI	- Partecipazione alla definizione dei gruppi target nelle zone di intervento - Partecipazione alla definizione dei siti idonei per le campagne e la trasmissione dei messaggi - Partecipazione alla verifica della disponibilità dei partner per le campagne e definizione dei termini della collaborazione - Partecipazione alla definizione dei messaggi da trasmettere sulla base del target e del luogo, e tenuto conto del momento - Partecipazione alla organizzazione degli eventi pubblici di sensibilizzazione (esempi: evento pubblico, sport radio, gruppi di parola, incontri comunitari, evento teatrale, incontro nelle scuole con gli allievi e gli studenti, breve film o cortometraggio in lingua) - Partecipazione alla realizzazione, gestione degli eventi e sintesi dei risultati
O Attività 4.2: Presa di contatto con le autorità locali per la realizzazione delle campagne ATTIVITÀ DIOCESI DI MAKENI	- Partecipazione all'incontro con autorità per verifica della loro disponibilità, verifica dei rispettivi orientamenti, armonizzazione degli obiettivi
O Attività 4.3: verifica e monitoraggio dell'impatto delle attività e livello di ricezione del messaggio ATTIVITÀ DIOCESI DI MAKENI	- Partecipazione alla indagine <i>preliminare</i> (pre-evento) sulla consapevolezza sui rischi principali legati alla migrazione irregolare presso i gruppi target nella zona di intervento: definizione indicatori e strumenti di rilevazione - Partecipazione alla definizione degli indicatori di impatto - Partecipazione alla indagine <i>successiva</i> (post-evento) sulla consapevolezza sui rischi principali legati alla migrazione irregolare presso i gruppi target nella zona di intervento tramite gli indicatori e strumenti di rilevazione definiti - Partecipazione alla valutazione quantitativa e qualitativa dell'impatto e ridefinizione continua di obiettivi, messaggi e strumenti di comunicazione alla luce dei risultati monitorati

RISULTATO ATTESO: b.1) Migliore applicazione delle tutele giuridiche in vigore attraverso una migliore conoscenza da parte dei migranti dei loro diritti, e una migliore preparazione da parte degli operatori della società civile sugli strumenti giuridici idonei alla loro applicazione concreta (Caritas Senegal/Diocesi di Makeni)	
Attività	Descrizione attività e ruolo dei volontari
O Attività 1.1: realizzazione di una guida/manuali per gli operatori Caritas sull'apparato giuridico in vigore in Sierra Leone ATTIVITÀ DIOCESI DI MAKENI	- Partecipazione alla ricerca dei principali testi giuridici vigenti nel paese - Partecipazione allo studio dei testi giuridici vigenti nel paese - Partecipazione alla elaborazione di messaggi semplici dai contenuti estratti dai testi giuridici vigenti nei paesi di destinazione più frequenti - Partecipazione alla redazione della guida e dei supporti per la sua distribuzione
-Attività 1.2: Realizzazione 1 guida relativa alle disposizioni di legge vigenti nei principali paesi di accoglienza dei migranti della regione di Bombali District (Makeni) redatta da Caritas Makeni e dalla rete dei partner ATTIVITÀ DIOCESI DI MAKENI	- Partecipazione alla consultazione della base di dati già disponibili presso i database di Caritas Makeni - Partecipazione alla ricerca dei principali testi giuridici vigenti nei paesi di destinazione più frequenti - Partecipazione allo studio dei testi giuridici vigenti nei paesi di destinazione più frequenti - Partecipazione alla elaborazione di messaggi semplici dai contenuti estratti dai testi giuridici vigenti nei paesi di destinazione più frequenti - Partecipazione alla redazione della guida e dei supporti per la sua distribuzione
O Attività 1.3: raccolta di testi giuridici (trattati) ratificati dal paese e leggi in vigore sul tema della migrazione, la richiesta di asilo e status di rifugiato, diritti della persona in mobilità (Senegal) ATTIVITÀ CARITAS SENEGAL	- Partecipazione alla ricerca di convenzioni e trattati internazionali con strumenti di ratifica depositati in Assemblea Nazionale. Ricerca delle leggi in vigore nel paese e dei regolamenti attuativi del governo in materia di tutela del rifugiato, richiedente asilo e del migrante. - Partecipazione allo studio dell'apparato normativo complessivo in vigore attualmente - Partecipazione allo studio degli strumenti di attuazione effettivamente a disposizione, dei servizi esistenti in attuazione delle leggi e loro mappatura

	sul territorio - Partecipazione alla analisi dei punti di debolezza, differenza fra diritti teorici ed effettiva esigibilità da parte del migrante
--	---

RISULTATO ATTESO: b.2) Miglioramento della capacità di fare rete da parte degli operatori della società civile senegalese e sierraleonese (Caritas Senegal/Diocesi di Makeni).	
Attività	Descrizione attività e metodologia utilizzata
0 Attività 2.1: - Avviato 1 sito internet, profilo Instagram e profilo Facebook gestiti professionalmente e continuativamente per dare visibilità alle attività della Caritas per il sostegno dei migranti (Senegal) - Avviato 1 sito internet, profilo Instagram e profilo Facebook gestiti professionalmente e continuativamente per dare visibilità alle attività della Caritas per il sostegno dei migranti (Makeni e Kabala) ATTIVITÀ CONDIVISA - CARITAS SENEGAL - DIOCESI DI MAKENI	- Partecipazione alla stesura di un Piano di comunicazione del Centro PARI e del MDFD - Partecipazione alla arricchimento del sito con almeno un contributo bi-settimanale/mesile, di contenuto originale o rilanciato da piattaforme simili - Partecipazione alla arricchimento del del profilo Facebook e Instagram del Centro PARI e del MDFD con almeno un contributo settimanale, di contenuto originale o rilanciato da piattaforme simili
0 Attività 2.2: - Realizzazione 1 completa mappatura degli attori sociali della società civile impagnati nel sostegno ai migranti in Senegal - Realizzazione 1 completa mappatura degli attori sociali della società civile impagnati nel sostegno ai migranti in Sierra Leone ATTIVITÀ CONDIVISA: - CARITAS SENEGAL - DIOCESI DI MAKENI	- Partecipazione alla stesura di una bozza del catalogo degli attori sociali della società civile impagnati nel sostegno ai migranti già noti al PARI e al MDFD - Partecipazione alla presa di contatto con gli attori sociali della società civile impagnati nel sostegno ai migranti - Partecipazione al completamento del catalogo degli attori sociali della società civile impagnati nel sostegno ai migranti già noti al PARI e al MDFD

SEDI DI SVOLGIMENTO: CARITAS DAKAR - AKKÉES KHALIFA ABABACAR SY 1985 11000 - SENEGAL DIOCESI DI MAKENI - MAKENI - TEK ROAD, PASTORAL CENTER – SIERRA LEONE

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: Posti Vitto e Alloggio: 4 Senza Vitto e Alloggio: 0 Solo Vitto: 0 Totale: 4

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI: <i>Numero di mesi di permanenza all'estero</i> 9 Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari Si prevede una partenza per l'estero entro un mese dall'avvio al servizio e un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio all'estero. Durante tal periodo si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio dei volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento dei volontari nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di
--

animazione”, vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di comunicazione, disseminazione e sensibilizzazione, sull’esperienza di servizio civile in atto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d’intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell’avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell’esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), partecipare (se richiesto) agli incontri dell’équipe locale di progetto, comunicazione costante (mail, telefono, skype) con la Caritas Italiana/diocesana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe.
- Rispetto della cultura locale.
- Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio.
- Flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria.
- Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma.
- Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell’Ente per: ragioni di sicurezza; eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione;
- I giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco.
- Nei periodi in cui il volontario è all'estero, obbligo di fruizione di giorni di permesso retribuito nel caso di giornate di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività riconosciute sino a un massimo di un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari. Laddove il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso, gli operatori volontari dovranno attenersi alle modalità o sedi alternative previste dall’Ente per consentire la continuità di servizio del volontario
- Obbligo di usufruire delle modalità di vitto e alloggio stabilite dall’ente in condivisione con gli altri operatori volontari

ORARIO DI SERVIZIO:

Modalità: Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale minimo: 15

N° Ore Annuo: 1145

N° Giorni di Servizio Settimanali: 5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

conoscenza della lingua inglese scritta e parlata - livello B2 (sede Sierra Leone);
conoscenza della lingua francese scritta e parlata - livello B2 (sede Senegal)

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità "sincrona" o "asincrona". Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee Guida", per assenze giustificate, subentri e per l'erogazione del modulo sui rischi. La formazione "a distanza", in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle "Linee Guida".

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas Italiana, via Aurelia 796 00165 Roma

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

La formazione specifica prevede alcuni momenti prima della partenza per l'estero ed altri (la gran parte) nella sede di progetto, in collaborazione con lo staff e l'ente di accoglienza.

In Italia la formazione specifica viene curata con momenti ad hoc all'interno dei corsi residenziali di inizio servizio e intermedio e se necessario in aggiunta a questi. La formazione in loco avviene attraverso l'accompagnamento nel

Paese da parte di personale esperto oltre che con la collaborazione con le sedi di attuazione del progetto. Ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dei beneficiari del progetto.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente le seguenti fasi.

1) Formazione pre – partenza

La formazione avviene attraverso lezioni frontali, con dinamiche di gruppo e con incontri individuali. Tra i formatori che partecipano è presente lo staff di Caritas Italiana, il referente di progetto e, eventualmente, in aggiunta ai formatori indicati successivamente, degli esperti chiamati ad integrare i contenuti previsti. Quando possibile, viene richiesta anche la testimonianza di uno dei volontari in servizio civile all'estero nello stesso paese o area di riferimento dell'anno precedente.

Le sessioni sono integrate con la fornitura di ampia documentazione.

2) Formazione presso la sede estera

La formazione specifica all'estero è realizzata attraverso i seguenti momenti.

- un incontro di accoglienza iniziale, durante il quale c'è la presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario, la metodologia è prevalentemente la lezione frontale;

- una serie incontri ad hoc nel corso dei primi mesi di servizio per approfondire gli aspetti particolari del progetto nelle diverse sedi a partire dall'iniziale esperienza concreta di servizio. La metodologia sarà prevalentemente la dinamica di gruppo con un approccio esperienziale in cui a partire dalla verifica individuale e di gruppo dell'esperienza concreta si approfondiscono gli aspetti su cui i singoli e il gruppo hanno maggiore necessità di supporto. Si tratta prevalentemente di incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate in ordine a trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;

- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto che emergono durante le prime settimane di servizio. In particolare, si prevedono anche:

- possibili corsi di lingua locale
- visite sul terreno,
- studio e analisi individuale e di gruppo di documenti e dossier: tale attività formativa verrà portata avanti nei primi mesi di presenza in loco lasciando ai volontari il tempo di leggere, analizzare, riflettere sulla documentazione per poi porre ai formatori le domande ritenute necessarie,
- attraverso la lettura e condivisione dei documenti più importanti e dei rapporti di attività prodotti negli anni precedenti, i dati raccolti, le relazioni elaborate.

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno

50

Entro il 3° ultimo mese

22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Il percorso di formazione specifica prevede alcuni contenuti comuni a tutte le sedi del progetto ed altri specifici per ciascuna sede.

FORMAZIONE COMUNE A TUTTE LE SEDI DI ATTUAZIONE

Moduli / contenuto formativo della formazione specifica	Durata (ore)
Progettazione I principi di elaborazione e gestione di progetti di emergenza e sviluppo attraverso analisi dei bisogni, individuazione degli strumenti per la realizzazione e degli indicatori per la valutazione. Le fasi del Project Cycle Management (PCM) e la teoria del cambiamento Il nesso umanitario-sviluppo-pace e la progettazione nella trasformazione nonviolenta del conflitto Condivisione di esperienze ed esempi di terreno	8h
Mappatura dei bisogni e delle risorse Strumenti e tecniche di raccolta e analisi di dati in ambito sociale: esperienza di Caritas Italiana in Italia e nel mondo.	3h
Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale.	2h
La sicurezza degli operatori della cooperazione Introduzione al vademecum per la sicurezza degli operatori della cooperazione, principi e criteri dei piani di sicurezza del SCU all'estero.	1h
La relazione d'aiuto e la gestione dello stress	6h

La relazione d'aiuto, resilienza e gestione dello stress negli interventi di sviluppo ed emergenza da parte degli operatori all'estero.	
La comunicazione interculturale Elementi di base della relazione in contesti multiculturali e religiosi, riconoscimento e analisi dello shock culturale e strumenti di rielaborazione	4h
Diritti umani e advocacy Approfondimento delle esperienze maturate in Caritas Italiana, rete Caritas internazionale e società civile in termini di advocacy e diritti umani. Principi di diritto internazionale e di tutela dei diritti umani.	4h
Quadro di riferimento del progetto Quadro storico e sviluppo dei Progetti di Caritas Italiana all'estero e in particolare nei paesi di attuazione, le prospettive dei partner locali. Fondamenti e approcci del Servizio Civile di Caritas Italiana nei paesi di attuazione Procedure e modalità di lavoro di Caritas Italiana con gli enti di accoglienza del progetto, gestione delle risorse in loco	4h
Stile di presenza e monitoraggio Monitoraggio e reportistica sul progetto Stile di presenza degli OV nei paesi di attuazione	4h

FORMAZIONE SPECIFICA PER PAESE

Moduli (M) / Contenuto formativo della formazione specifica	Durata (ore)
M1: Il contesto socio-politico - Contesto storico di regione Sahel e Africa Occidentale e nel paese - Contesto politico di regione Sahel e Africa Occidentale e nel paese: <i>trend</i> in corso e sfide contemporanee - Contesto economico di regione Sahel e Africa Occidentale e nel paese: <i>trend</i> in corso e sfide contemporanee - Contesto antropologico-culturale di Sahel e Africa Occidentale e nel paese - Contesto socio-economico della regione di intervento: <i>trend</i> in corso, urgenze, sfide	6h
M2: Rischi connessi all'impiego nel contesto specifico dei rispettivi paesi - Rischi fisici e psichici legati al contesto urbano - Rischi fisici e psichici personali su lavoro e possibili ripercussioni in sfera privata - Rischi fisici e psichici legati al lavoro che possono coinvolgere l'equipe e l'organizzazione - Gestione dello stress breve, medio, lungo periodo - Rischi relazionali e difficoltà di contesto - Esercitazioni e condivisione di esempi concreti: come difendersi dai rischi	2h
M3: Visione, missione, principi, valori, azioni dell'ente di accoglienza - La chiesa in Senegal/Sierra Leone: storia ed attualità - Lavoro in una chiesa cattolica e una chiesa sorella: principi della dottrina sociale e loro applicazione nel lavoro quotidiano - Stile di presenza e lavoro in una Chiesa: il valore dell'esempio in un contesto comunitario - Codice di condotta secondo gli <i>standard</i> della Confederazione <i>Caritas Internationalis</i> - Rispetto dei valori nella quotidianità: esercitazioni e condivisione di esempi concreti	4h
M4: Organizzazione e attività della sede e del progetto - La Caritas in Senegal e Sierra Leone: visione, missione, priorità, assi del piano strategico pluriennale - Organizzazione del lavoro di Caritas Nazionale e delegazione diocesana	6h
M5: L'Ascolto in un Centro Caritas - Principi e valori ispiratori dell'attività di ascolto - Le principali tecniche di ascolto in un centro Caritas - Esercitazioni e condivisione di esempi concreti: l'esperienza di Caritas nazionale e diocesana	6h
M6: Animazione, progettazione e sviluppo attività comunitarie - Progetti ed interventi di una Caritas diocesana: contesto e valori - Condivisione di esempi concreti: l'esperienza di Caritas nazionale e diocesana - Esercitazione ed elaborazione di un Microprogetto	4h
M7: La mobilità umana in West Africa e Sahel - Il tema della migrazione in West Africa - Il tema della migrazione a Dakar: i migranti interni, internazionali, di ritorno e potenziali: <i>trend</i> in corso e sfide - Il tema della migrazione in Sierra Leone: emigranti e migranti di ritorno	6h
M8: Presentazione piano sicurezza - Spiegazione delle norme di sicurezza secondo il piano - Spiegazione delle reazioni ai principali fattori di rischi - Condivisione di esempi concreti	2h

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Processi di promozione e inclusione dei più fragili in Africa 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

A Obiettivo 1 Agenda 2030 Porre fine ad ogni povertà nel mondo

C Obiettivo 3 Agenda 2030 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

D Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

E Obiettivo 5 Agenda 2030 Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

F Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

L Obiettivo 16 Agenda 2030 Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

N/A